



DIOCESI DI SAVONA – NOLI

CENTRO MONDIALITÀ



“Combattere la povertà, costruire la pace”

(Benedetto XVI)



Pregiera per la Pace

1 gennaio 2009 – Cattedrale N. S. Assunta – Savona

CANTO DI INIZIO

Beatitudine

Dove due o tre sono riuniti nel mio nome io sarò con loro, pregherò con loro, amerò con loro perché il mondo venga a te, o Padre, conoscere il tuo amore è avere vita con Te.

Voi che siete luce della terra miei amici risplendete sempre della vera luce perché il mondo creda nell'amore che c'è in voi, o Padre, consacrali per sempre e diano gloria a Te.

Ogni beatitudine vi attende nel mio giorno se sarete uniti, se sarete pace, se sarete puri perché voi vedrete Dio, che è Padre, in Lui la vostra vita gioia piena sarà.

Voi che ora siete miei discepoli nel mondo siate testimoni di un amore immenso date prova di quella speranza che c'è in voi, coraggio, vi guiderò per sempre, lo rimango in voi.

Spirito che animi la Chiesa e la rinnovi dandole forza, fa' che sia fedele come Cristo che muore e risorge perché il regno del Padre si compia in mezzo a noi e abbiamo vita in lui.

SEGNO DI CROCE

SALUTO INIZIALE E INTRODUZIONE DEL VESCOVO

Dal Libro del profeta Isaia (9, 1-6)

Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si gioisce quando si spartisce la preda. Poiché il giogo che gli pesava e la sbarra sulle sue spalle, il bastone del suo aguzzino tu hai spezzato come al tempo di Madian. Poiché ogni calzatura di soldato nella mischia e ogni mantello macchiato di sangue sarà bruciato, sarà esca del fuoco.

Poiché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il segno della sovranità ed è chiamato: Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace; grande sarà il suo dominio e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e sempre.

SILENZIO

CANONE DI TAIZÉ

Dona la pace, Signore, a chi confida in te. Dona, dona la pace, Signore, dona la pace.

POVERTÀ E IMPLICAZIONI MORALI

Nella prima parte del messaggio si evidenziano le implicazioni morali collegate alla povertà; si affrontano, in maniera esemplificativa ed emblematica, alcuni drammatici nodi delle povertà odierne.

1. La povertà viene spesso correlata, come a propria causa, allo sviluppo demografico. In conseguenza di ciò, sono in atto campagne di riduzione delle nascite, condotte a livello internazionale, anche con metodi non rispettosi né della dignità della donna né del diritto dei coniugi a scegliere responsabilmente il numero dei figli e spesso, cosa anche più grave, non rispettosi neppure del diritto alla vita. Lo sterminio di milioni di bambini non nati, in nome della lotta alla povertà, costituisce in realtà l'eliminazione dei più poveri tra gli esseri umani.
2. Un altro ambito di preoccupazione sono le malattie pandemiche quali, ad esempio, la malaria, la tubercolosi e l'AIDS, che, nella misura in cui colpiscono i settori produttivi della popolazione, influiscono grandemente sul peggioramento delle condizioni generali del Paese. Occorre innanzitutto farsi carico di campagne che educino specialmente i giovani a una sessualità pienamente rispondente alla dignità della persona; Occorre poi mettere a disposizione anche dei popoli poveri le medicine e le cure necessarie; ciò suppone una decisa promozione della ricerca medica e delle innovazioni terapeutiche nonché, quando sia necessario, un'applicazione flessibile delle regole internazionali di protezione della proprietà intellettuale, così da garantire a tutti le cure sanitarie di base.
3. Un terzo ambito, oggetto di attenzione nei programmi di lotta alla povertà e che ne mostra l'intrinseca dimensione morale, è la povertà dei bambini. Quando la povertà colpisce una famiglia, i bambini ne risultano le vittime più vulnerabili: considerare la povertà ponendosi dalla parte dei bambini induce a ritenere prioritari quegli obiettivi che li interessano più direttamente come, ad esempio, la cura delle madri, l'impegno educativo, l'accesso ai vaccini, alle cure mediche e all'acqua potabile, la salvaguardia dell'ambiente e, soprattutto, l'impegno a difesa della famiglia e della stabilità delle relazioni al suo interno.

4. Un quarto ambito che, dal punto di vista morale, merita particolare attenzione è la relazione esistente tra disarmo e sviluppo. Suscita preoccupazione l'attuale livello globale di spesa militare. Questo stato di cose non facilita, anzi ostacola seriamente il raggiungimento dei grandi obiettivi di sviluppo della comunità internazionale. Gli Stati sono pertanto chiamati ad una seria riflessione sulle più profonde ragioni dei conflitti, spesso accesi dall'ingiustizia, e a provvedervi con una coraggiosa autocritica. Se si giungerà ad un miglioramento dei rapporti, ciò dovrebbe consentire una riduzione delle spese per gli armamenti. Le risorse risparmiate potranno essere destinate a progetti di sviluppo delle persone e dei popoli più poveri e bisognosi: l'impegno profuso in tal senso è un impegno per la pace all'interno della famiglia umana.
5. Un quinto ambito relativo alla lotta alla povertà materiale riguarda l'attuale crisi alimentare, che mette a repentaglio il soddisfacimento dei bisogni di base. Tale crisi è caratterizzata non tanto da insufficienza di cibo, quanto da difficoltà di accesso ad esso e da fenomeni speculativi e quindi da carenza di un assetto di istituzioni politiche ed economiche in grado di fronteggiare le necessità e le emergenze. La malnutrizione può anche provocare gravi danni psicofisici alle popolazioni, privando molte persone delle energie necessarie per uscire, senza speciali aiuti, dalla loro situazione di povertà. E questo contribuisce ad allargare la forbice delle disuguaglianze, provocando reazioni che rischiano di diventare violente. I dati sull'andamento della povertà relativa negli ultimi decenni indicano tutti un aumento del divario tra ricchi e poveri.

SILENZIO

CANTO

Dov'è l'odio fa ch'io porti amore,
dov'è offesa che porti perdono
dov'è la discordia
fa ch'io porti amore
dov'è il dubbio
fa Signor ch'io porti te.

E la verità dov'è l'errore
la speranza per chi è disperato
dov'è la tristezza
fa ch'io porti gioia,
dov'è il buio la tua luce porterò.

O Maestro fa che io non cerchi
d'essere amato ma di amare
solo con la morte si vivrà in eterno,
o Signor, fammi strumento
del tuo amor.

LOTTA ALLA POVERTÀ E SOLIDARIETÀ GLOBALE

Nella seconda parte del messaggio del Papa, la lotta alla povertà è messa in relazione con l'esigenza di una maggiore solidarietà globale.

Approfondiamo il punto 13 del messaggio.

“Come ebbe ad affermare il mio venerato Predecessore Giovanni Paolo II, la globalizzazione «si presenta con una spiccata caratteristica di ambivalenza » e quindi va governata con oculata saggezza. Rientra in questa forma di saggezza il tenere primariamente in conto le esigenze dei poveri della terra, superando lo scandalo della sproporzione esistente tra i problemi della povertà e le misure che gli uomini predispongono per affrontarli. La sproporzione è di ordine sia culturale e politico che spirituale e morale. Ci si arresta infatti spesso alle cause superficiali e strumentali della povertà, senza raggiungere quelle che albergano nel cuore umano, come l'avidità e la ristrettezza di orizzonti. I problemi dello sviluppo, degli aiuti e della cooperazione internazionale vengono affrontati talora senza un vero coinvolgimento delle persone, ma come questioni tecniche, che si scaturiscono nella predisposizione di strutture, nella messa a punto di accordi tariffari, nello stanziamento di anonimi finanziamenti. La lotta alla povertà ha invece bisogno di uomini e donne che vivano in profondità la fraternità e siano capaci di accompagnare persone, famiglie e comunità in percorsi di autentico sviluppo umano.”

SALMO 72 (71) (Da recitare a cori alterni)

Dio, dá al re il tuo giudizio,
al figlio del re la tua giustizia;
regga con giustizia il tuo popolo
e i tuoi poveri con rettitudine.

Le montagne portino pace al popolo
e le colline giustizia.
Ai miseri del suo popolo renderà giustizia,
salverà i figli dei poveri
e abatterà l'oppressore.

Il suo regno durerà quanto il sole,
quanto la luna, per tutti i secoli.
Scenderà come pioggia sull'erba,
come acqua che irrorà la terra.
Nei suoi giorni fiorirà la giustizia
e abonderà la pace,
finché non si spenga la luna.

E dominerà da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.
A lui si piegheranno gli abitanti del deserto,
lambiranno la polvere i suoi nemici.

Il re di Tarsis e delle isole porteranno offerte,
i re degli Arabi e di Saba offriranno tributi.
A lui tutti i re si prosterneranno,
lo serviranno tutte le nazioni.

Egli libererà il povero che grida
e il misero che non trova aiuto,
avrà pietà del debole e del povero
e salverà la vita dei suoi miseri.
Li riscatterà dalla violenza e dal sopruso,
sarà prezioso ai suoi occhi il loro sangue.

Vivrà e gli sarà dato oro di Arabia;
si pregherà per lui ogni giorno,
sarà benedetto per sempre.
Abbonderà il frumento nel paese,
ondeggerà sulle cime dei monti;
il suo frutto fiorirà come il Libano,
la sua messe come l'erba della terra.

Il suo nome duri in eterno,
davanti al sole persista il suo nome.
In lui saranno benedette
tutte le stirpi della terra
e tutti i popoli lo diranno beato.

Benedetto il Signore, Dio di Israele,
egli solo compie prodigi.
E benedetto il suo nome glorioso per sempre,
della sua gloria sia piena tutta la terra.
Amen, amen.

SILENZIO

CANONE DI TAIZÉ

Il Signore è la mia forza, mio canto è il Signor.
Egli è il Salvator, In lui confido, non ho timore, in lui confido, non ho timore.

CONCLUSIONI DI S.E. MONS. VITTORIO LUPI

ORAZIONE E BENEDIZIONE

MEMORIA DEI PAESI IN GUERRA.

CANTO

La pace del Signore sia con te
La pace del Signore sia in tutto il mondo.

Gesù disse: "Vi do un comando nuovo:
amatevi l'un l'altro come vi ho amato io!"

Mentre a porte chiuse stavano i discepoli
Gesù apparve e disse:"La pace sia con voi."

Beati saranno gli uomini di pace
Perché saran chiamati figli di Dio.



"Date loro voi stessi da mangiare » (Lc 9,13). Fedele a quest'invito del suo Signore, la Comunità cristiana non mancherà pertanto di assicurare all'intera famiglia umana il proprio sostegno negli slanci di solidarietà creativa non solo per elargire il superfluo, ma soprattutto per cambiare gli stili di vita, i modelli di produzione e di consumo, le strutture consolidate di potere che oggi reggono le società. Ad ogni discepolo di Cristo, come anche ad ogni persona di buona volontà, rivolgo pertanto all'inizio di un nuovo anno il caldo invito ad allargare il cuore verso le necessità dei poveri e a fare quanto è concretamente possibile per venire in loro soccorso. Resta infatti incontestabilmente vero l'assioma secondo cui "combattere la povertà è costruire la pace".

dal Messaggio del Papa in occasione della 42ª Giornata Mondiale per la Pace 2009